PRO - LOCO PASTURANA

Fondata il 19 Giugno 1990

A SIGERA
la cicala

aprile 2025
Numero 4
Da sempre 466

Notiziario della Pro Loco di Pasturana
Stampato ad esclusivo uso dei soci

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Io dico fango al fango e le civili maschere aborro ed il galateo dei vili. (Rapisardi)
Pasturana è un nido accogliente sul solido ramo di una quercia antica. (Sabina Minetti)

Buona Pasqua

ULTIMO NUMERO DE "A SIGERA" PER CHI NON HA RINNOVATO LA TESSERA 2025

Ciao amici della Pro Loco! Vi ricordiamo di rinnovare la tessera 2025 (costo 15 euro) per continuare a ricevere il nostro notiziario "A Sigera" e restare aggiornati su eventi e iniziative. Se non avete ancora provveduto, potete passare in sede ogni sabato. La Pro Loco è una grande famiglia, e il vostro supporto è fondamentale per far vivere Pasturana!

Per assistere ai concerti di Pasturana Blues in Sala Europa presso il Palazzo comunale prenotare anche via Whatsapp al numero **329 388 9657** o collegarsi al sito **www.gavazzanablues.org.** Ingresso ad offerta. Al termine degli spettacoli buffet offerto dalla Pro Loco.

Sabato 3 maggio ore 20
Raviolata
Si cena in cucina al campo

COMUNE DI PASTURANA

25 APRILE
80 anni dalla liberazione d'Italia

Eventi:

Mercoledì 23 Aprile h. 21
Sala Europa Palazzo Comunale
LA NOSTRA MEMORIA
Incontro con gli autori:

Lorenzo Robbiano autore del libro
"*E venne il giorno della liberazione*"

Salvatore Sacco autore del libro
"*Monello"*
Presentazione di testimonianze sulla resistenza con cittadini
con episodi che hanno coinvolto direttamente la nostra cittadinanza

Esposizione di documentazione proveniente
dall'Archivio Storico Comunale

In sala dialogherà con i presenti il giornalista Maurizio Iappini

L'evento è incluso nel calendario regionale a ricordo dell'ottantesimo anniversario della Liberazione

Venerdì 25 Aprile
Deposizione della corona al monumento dei caduti
Ritrovo h. 10,30 in P.zza Spinola
Nel corso della manifestazione
verranno proposte letture per celebrare l'anniversario

La cittadinanza è invitata a partecipare

25 aprile 1945-25 aprile 2025

Novesi sfollati a Pasturana di Luciano Robbiano

Il palazzo dell' Albergo Leon d' oro dopo l' incursione aerea

"L'8 luglio1944 era sabato, una bella giornata calda, il cielo era terso il sole splendeva, per le strade c'era parecchia gente. Improvvisamente nel cielo comparirono gli aerei da bombardamento, ma la sirena, che normalmente avvertiva la popolazione dell'imminente incursione, non aveva suonato.
Fu il finimondo. Erano le 10,20".
Così aveva raccontato la signora Nanda Traverso, all'epoca una bambina, che abitava, con il nonno e due zie, nel palazzo che ospitava l'albergo Leon d'oro in piazza della Repubblica, dove ora è ubicato l'istituto bancario Intesa San Paolo.
Il palazzo fu distrutto.
"Io e zia Rita", continuò, *"restammo imprigionate sotto le macerie dell'edificio, ci salvarono due travi che, nel crollo, rimasero incrociate proprio sopra i nostri corpi, rallentando e fermando la caduta dei detriti.*
Eravamo coperte di calcinacci, c'era polvere ovunque, avevamo terra dappertutto, negli occhi e nelle orecchie: ma eravamo salve".
La famiglia Traverso, raccontò la signora Nanda*: "Grazie allo zio sacerdote, don Angelo Bonelli, andammo ad abitare a Pasturana nell'oratorio della Chiesa, non era un granché, ma era meglio di niente, visto che avevamo perso tutto.*
Un giorno venne in visita il marchese Gavotti proprietario del Castello (che in precedenza era appartenuto ai Marchesi spinola N.d.R.), il quale invito lo zio e tutti noi a traslocare nel suo maniero, a poche decine di metri dall'oratorio.
Era un'altra vita, anche se eravamo alloggiati nel locale guardaroba e dovevamo convivere coi soldati tedeschi che avevano occupato parte dell'edificio.
C'era un lungo corridoio: da una parte abitavamo noi, all'altra stremità i militari, e l'unica separazione era data da una tenda posta a metà il corridoio stesso.
In particolare, ricordo due soldati innamorati di mia zia, Maria. A volte mia zia Rita, che era sarta cuciva loro i vestiti e qualche bottone.
Uno di loro era decisamente fedele ai dettami del Fuhrer, l'altro, di origine austriaca, non vedeva l'ora che la guerra finisse.
La sera, di nascosto dei commilitoni, veniva da noi per ascoltare Radio Londra; se l'avessero saputo i suoi camerati… "
"Avevo 11 anni, avevo sostenuto l'esame di ammissione alla scuola media, dovevo andare in prima; quell'anno, però, la scuola non iniziò, come di consueto, ad ottobre, bensì a gennaio. Avrei dovuto frequentare la scuola statale, che si trovava in viale Saffi, ma i miei parenti decisero di farmi frequentare l'Istituto Pietrine, il cui preside era don Remotti. La paura dei bombardamenti era tanta e le "Pietrine" ubicate via Marconi, presso palazzo Spinola, oltre a essere più vicine a Pasturana, avevano un rifugio antiaereo in cantina. Le lezioni si svolgevano proprio in quel l'interrato.
Andavo a scuola a piedi tutte le mattine: a volte, il tedesco-austriaco mi accompagnava con la moto militare e la cosa mi divertiva".

Pasquale Milano con alcuni sfollati da Genova in via Poggio, anni 1939-45
dal Portale di comunità di Pasturana

"Dovette passare molto tempo" concluse la signora Nanda, *"per il ritorno alla normalità e per tornare in una nuova abitazione ma eravamo ancora vivi e questo ci bastava!!!".*

25 aprile 1945-25 aprile 2025

I giorni della Liberazione a Pasturana nel ricordo dei cittadini

Ugo Arecco

<< Dopo tante tragiche vicissitudini, un giorno sono arrivati i partigiani e hanno annunciato la fine della guerra: è stata una festa, si ballava con Battista Demicheli che suonava la fisarmonica. Mio zio, Giacomo Laguzzi, è stato il primo sindaco del dopoguerra; venne eletto nel 1946>> ricorda Lino Laguzzi, raccontando fatti vissuti in prima persona il 25 aprile di ottant'anni fa.

Altra testimonianza locale ce l'ha tramandata Luisa Arecco, in una lettera affidata al Comune di Pasturana, in cui scrive: *<<Mio fratello Ugo a primavera, è sceso dalle montagne partigiano. Le ragazze di Pasturana l'hanno accolto con i fiori di biancospino che allora cresceva ovunque sulle siepi. La piazza era gremita di gente a festeggiare la Liberazione. La mia famiglia era tanto contenta che, finalmente, la guerra era finita>>.* Questo avveniva proprio piazza Spinola, *a sarsera,* dove fino a poco tempo prima c'erano le camionette dei soldati tedeschi. Lì si svolgeva la loro giornata di occupazione e controllo del territorio: avevano organizzato la loro cucina nella casa di Padre Nando Sacchi, in via Dante. Il comando invece, era nel castello della famiglia Gavotti, come ricorda Carlo Besozzi Gavotti:*<< Durante l'occupazione, mio nonno Gaetano aveva trasferito la famiglia alla tenuta Pallavicina. Il castello era diventato il quartier generale delle truppe tedesche, alloggio per i generali, mentre le cantine erano adibite a prigione>>.*

Tornando al ricordo di Luisa Arecco, il fratello partigiano di cui parla è Ugo Arecco, che si rifugiava in un anfratto che ora si chiama la "Grotta dei Partigiani", nei pressi di San Cristoforo, verso Parodi Ligure.

La figlia, Maria Grazia Arecco, racconta: *<<Mio padre era nato nel 1917, aveva fatto la carriera militare a Castel Maggiore, nel Genio Ferrovieri. Probabilmente, dopo l'8 settembre, ha deciso di unirsi ai partigiani, con il nome di battaglia di "Severo" e, conoscendolo bene, quello era davvero un aspetto del suo carattere che spiccava particolarmente. Aveva il grado di Vice Comandante della Brigata Val Lemme-Capurro mentre il partigiano "Veniero", Pietro Pesce, era il comandante>>.*

La Brigata di Arecco partecipò alla liberazione di Novi Ligure. Le trattative si svolsero con la mediazione del parroco di Tassarolo: le truppe tedesche evacuarono Gavi Ligure; il 25 aprile alcuni partigiani, tra cui "Severo", entrarono in Novi, seguiti dai patrioti della "Arzani" che misero in fuga la guarnigione tedesca liberando così Novi Ligure. Il 26 aprile, all'indomani della Liberazione, tutti i dirigenti fascisti furono rimossi dai loro incarichi e gli enti locali commissariati.

Masei Laguzzi

Il Sindaco di Novi, Biagio Martelli, su indicazione del CLN, affidò al vicecomandante Arecco la Presidenza dell'Ente Cooperazione.

Ugo Arecco ha sempre mantenuto una grande riservatezza sulla sua storia: altrettanto ha fatto Tommaso Laguzzi, conosciuto in paese come *Masei*.

Alla sua scomparsa, i famigliari hanno trovato in casa alcuni appunti in cui *Masei* racconta, rivolgendosi ai figli Angelo *(sindaco di Pasturana dal 1990 al 2004)* e al compianto Alberto, la sua collaborazione con i partigiani, tenuta nascosta a tutti, compresa la moglie Maria, per tutta la vita: *<<Vi voglio confidare un segreto che la mamma, mia compagna, non seppe mai>>* scrive nella lettera *<< Nel 1944, durante la guerra, nell'autunno, fu costituito il Comitato di liberazione nella previsione di fine guerra che si andava profilando. La prima riunione avvenne in fondo alla nostra vigna, fra vigna e bosco.*

Il comitato aveva lo scopo di mantenere l'ordine al momento della fine della guerra. Al momento della costituzione eravamo in quattro, poi naturalmente fu ingrandito. La mia compagna non lo seppe mai perché le avrebbe procurato un grande sgomento, avevo Angelo di due anni, per noi c'era il pericolo che se i tedeschi ne fossero venuti conoscenza ci avrebbero ammazzati tutti>>.

NOTA- *Nella pagina web "I partigiani d'Italia" (Ministero della cultura), si trova lo schedario delle commissioni per il riconoscimento degli uomini e delle donne della Resistenza, da cui risultano altri nomi di partigiani pasturanesi. Queste donne e uomini hanno preferito non raccontare in famiglia le drammatiche vicissitudini della guerra.*

A Pasqua è possibile ricominciare sempre!

Come sempre il mio ringraziamento alla direzione del nostro giornalino "A Sigera *la cicala*", che mi permette, quando si avvicinano delle feste importanti di giungere a voi, cari lettori e di offrire ai cari Parrocchiani di Pasturana parole che vogliono toccare il cuore e far crescere nella fede.
All'avvicinarsi della Solennità della Pasqua, desidererei portare nelle case una parola di speranza, perché in questa occasione ci viene data la possibilità di ricominciare!
Nel Vangelo secondo Marco ci viene detto che le donne andate per trovare la salma da ungere, hanno trovato invece una tomba vuota ed <<erano piene di spavento e stupore>> (Mc 16,8).
Proviamo a pensarci: piene di spavento, timorose e piene di stupore. Possiamo ben dire che stupore, in questo caso, è un timore misto a gioia, che sorprende il loro cuore nel vedere la grande pietra del sepolcro rotolata via e dentro un giovane con una veste bianca.
Si meravigliano ancora di più quando viene detto loro: <<Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto>> (Mc 16,6).
E, poi, ricevono un invito: <<Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete>> (Mc 16,7).
Accogliamo anche noi questo invito, l'invito di Pasqua: andiamo in Galilea dove il Signore risorto ci precede.
Ma cosa significa "andare in Galilea"?
Significa, anzitutto, ricominciare.
E' possibile ricominciare sempre, come da titolo, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti.
Anche se il nostro cuore è in frantumi, anche se la nostra umanità è a pezzi, Dio conosce tutto, lui che << conosce quando seggo e quando mi alzo … intende da lontano i miei pensieri … gli sono note tutte le nostre vie>> (cfr Salmo 139 /138) e , quindi, può costruire un'opera d'arte, preparare una storia nuova.
Coraggio! Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce.
Il Signore risorto ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza.
Allora, forti di questo, carissimi tutti di Pasturana e chi leggerà questo scritto, in questa Pasqua, soprattutto in questo anno Giubilare chiamati ad essere "Pellegrini di speranza" mettiamo nel cuore di chi ci incontra e di chi viene a festeggiare le festività pasquali, tanta voglia di gioire, vivere e ricominciare. **Buona Pasqua a tutti da risorti con il Risorto.**

Don Giovanni Sangalli

SCLEROSI MULTIPLA APS/ETS
associazione italiana
un mondo libero dalla SM

Per il ventesimo anno è tornata l'iniziativa di AISM "Bentornata GARDENSIA" in sostegno alle persone con Sclerosi Multipla, una malattia gravemente invalidante.
Presso il Palazzo comunale e la parrocchia sono stati allestiti due punti in cui erano disponibili piantine di gardenia e ortensia.
Scegliendo una pianta, a fronte di una offerta minima, si è contribuito a raccogliere fondi che per sostenere la ricerca scientifica e i servizi di cura, supporto e assistenza che AISM eroga alle persone con Sclerosi Multipla, rendendo possibile una vita piena anche con una malattia che, a tutt'oggi, non ha una cura definitiva.
A Pasturana sono stati raccolti 315 euro. Grazie a chi ha contribuito e alle volontarie e ai volontari che hanno organizzato l'iniziativa nel nostro paese.

Na racolta id deti, ceti, parole che i vena a gola in ta memoria dei pastiranaisi.

Pasqua nella tradizione pasturanese

La pulizia della casa. In previsione della festa, c'era nelle case, un gran fermento e si cominciava con una pulizia profonda delle abitazioni, ogni massaia s'impegnava per far brillare ogni superficie.

Benedizione delle famiglie. Al sacerdote e ai chierichetti che lo accompagnavano, vestiti con la tradizionale tunichetta, si offriva qualche uovo che veniva sistemato in una grossa cesta.

Sepolcro. Al Giovedì Santo, si allestiva in chiesa il cosiddetto "Sepolcro" con piante e fiori. Giorni prima veniva fatto germogliare al buio il grano, con il risultato di creare dei pallidi filamenti molto decorativi e dal profondo significato spirituale.

Le raganelle. Il Venerdì Santo, allora come oggi, non si possono suonare le campane, in segno di lutto, quindi i ragazzi andavano in giro, già dal mezzogiorno, con le "raganelle", strumento di legno che produce un rumore simile al gracidare delle rane. Al Venerdì si poteva partecipare ad una solenne processione, dall'oratorio alla chiesa parrocchiale. Il momento era particolarmente coinvolgente, dato che, davanti all'assemblea, camminava un uomo, vestito di rosso, colore simbolico della Passione di Cristo e portava una croce sulle spalle.

Ci si lavava gli occhi. A mezzogiorno del Sabato Santo, giorno in cui la tradizione indica la Risurrezione di Gesù, appena risuonavano le campane, si risciacquavano gli occhi (per veder meglio le opere del Signore), attingendo l'acqua da una bacinella preparata in precedenza sulla soglia di casa.

A tavola. Anche Pasqua era occasione per mangiare qualcosa in più e arricchire i pasti piuttosto leggeri dei nostri antenati, dopo la Quaresima. Per i bambini, c'era il "sestei dei Poni" che era una sorta di cestino, preparato con un impasto dolce, con al centro un uovo, simbolo di rinascita. Sulla tavola, per il pranzo di Pasqua, non mancavano agnello e cima "genovese".

Posqua in t'a tradisciou pastiranaise

A puliseia d'a chè. In previsciou da fèsta, u gh'era in tei chè, in gran fermaintu e us cminsaiva in cu n'a puliseia prufounda dei chè, ogni dòna a s'impegnaiva per fò brilò tutu.

Benedisciou dei fameie. Ai preve e ai chiericheti che i gniva inseme, vestii id biancu, us daiva in po' d'ove che is metiva in ti n'a sesta grosa.

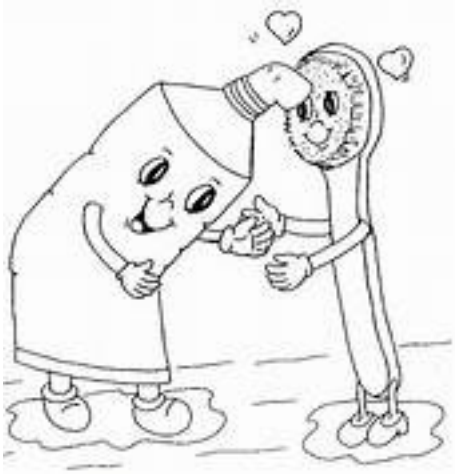
Sepulcru. Au Giuvedì Santu, us faiva in gesa u Sepulcru in cu piante e fiu. Giurni prima u si sminaiva dei grau cu gniva fociu crese au scuru, in modu cu gnisa su biancu e belu e u g'avaiva in sainsu religiusu prufoundu.

I raganele. Ai Venerdì Santu, in cu aura, un se souna i campaune in segnu id lutu, i fioi indaiva in giru, da mesdì, in cu i raganele, strumaintu id legnu, cu fè in versu cme na rauna. Id Venerdì u gh'era n'a pusisciou impurtante, da l'uratoriu a gèsa. I mumaintu l'era impurtante perché u gh'era n'omu vestì id rusu, i curù da Pasiou id Cristu e u purtaiva n'a cruse in sei spole.

As lavaimu i ogi. A mes dì du Sobu Santu, u giurnu da Resuresciou d'u Signù, apaina i sunaiva i campaune, is bagnaiva i ogi (per veghe meiu i opere du Signu) l'egua l'era in tin basì in sa porta da chè.

A tòra. Anche Posqua l'era n'ucasiou per mangiò carcosa in pù perchè a giainte a g'avaiva pocu da mangiò, e i avaiva fociu a Quaraisma. Per i fiureini, u gh'era i sestei dei Poni, in sestei in pasta dusa in cu n'ovu, per a rinoscita. In t'a tora, per i pransu id Posqua, un mancava l'agnè e a sima zenaise.

DA' NOSTRA FARMACISTA
(i consigli della nostra farmacista dottoressa Marcella Bianchi)



L'igiene orale è un'abitudine a cui diamo spesso poco peso ma è fondamentale per la salute non solo della bocca ma di tutto il nostro corpo.
Una corretta igiene orale previene infezioni del cavo orale, spesso correlate alla comparsa o aggravamento di alcune malattie come diabete, patologie cardiovascolari e dell'apparato respiratorio.
Le infezioni orali, infatti possono causare la proliferazione di batteri che se entrano in circolo nel sangue possono raggiungere diversi organi.
Spazzolino e dentifricio, però, non bastano: per raggiungere anche gli spazi più nascosti e rimuovere i residui di cibo e placca occorre utilizzare anche il filo interdentale o lo scovolino.

Come scegliere il dentifricio più adatto?

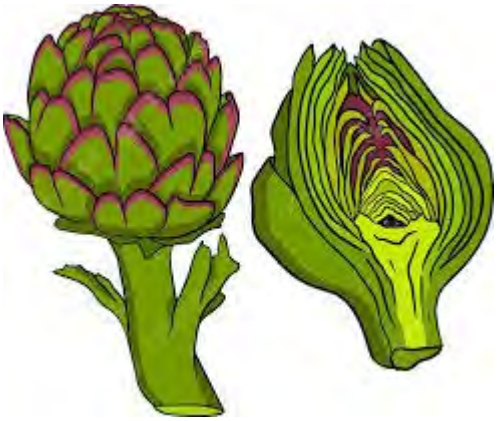
Il dentifricio è una forma cosmetica semisolida, il cui scopo è quello di mantenere il più a lungo possibile la bocca e i denti igienizzati, eliminando i possibili detriti alimentari accumulati duranti i pasti, prevenendo l'insorgere di carie, alitosi, gengiviti e parodontopatie. Vediamo nel dettaglio:

-**Per bambini**: contengono quantità più basse di fluoro e sono addizionate con aromi accattivanti. Il rischio è che il bambino deglutisca la pasta dentifricia, assorbendo eccessive quantità di fluoro e soffrendo quindi della cosiddetta fluorosi.
-**Dentifrici anticarie**: ingrediente principale è il fluoro, questo minerale ed i relativi sali remineralizzano lo smalto dei denti, svolgono un'azione antibatterica e prevengono le carie
-Dentifrici a base di idrossiapatite, componente naturale di ossa e denti, agisce creando una barriera fisiologica contro ipersensibilità, placca, tartaro e carie.
-**Dentifrici antiplacca** che contengono sostanze con azione antibatterica diretta o indiretta. Tra queste ricordiamo il cloruro di sodio, che stimola la produzione di saliva (in cui sono normalmente contenute sostanze tamponanti ed antibatteriche) e lo iodio con azione antibatterica
-**Dentifrici antisettici** che a differenza dei precedenti contengono principi attivi ad azione antisettica diretta. Sono prescritti solitamente dal dentista o dall'igienista dentale ed utilizzati per periodi di tempo limitati.
Dentifrici sbiancanti: contengono detergenti e microsfere a bassa abrasività, che rimuovono per contatto e strofinamento le pigmentazioni esterne dei denti, causate da alimenti, bevande, fumo, placca e tartaro. In base al livello di abrasività, alcuni di questi prodotti possono essere usati quotidianamente, mentre altri devono essere alternati a dentifrici di uso comune.
Dentifrici desensibilizzanti. occludono i cosiddetti tubuli dentinali in zone di dentina esposta. Contengono sali di fluoro e idrossiapatite, eventualmente coadiuvati da cloruro di stronzio, nitrato di potassio. Per sfruttare al meglio la loro azione, dopo aver effettuato la pulizia dei denti, si posiziona con un dito una piccola quantità di dentifricio vicino alla gengiva, schiacciandolo sul lato esterno e sul lato interno dei denti sensibili. Dopo aver lasciato agire il prodotto per qualche minuto, lo si espelle senza risciacquare.

Non dimentichiamo infine l'igiene dentale dei nostri amici a quattro zampe. Anche per loro bisogna utilizzare gel specifici per la rimozione del tartaro per evitare patologie come la parodontite. Questa malattia coinvolge i tessuti di supporto dei denti e, se non trattata, può causare la mobilità dei denti stessi.
In stadi avanzati, l'estrazione può essere necessaria per alleviare il dolore e prevenire ulteriori complicazioni a lungo termine.

Farmacia Bianchi Marcella, via Agorà 5 Pasturana telefono 0143– 58407

La bottega della Rosy



POLPETTINE DI CARCIOFI CON CUORE FILANTE

Ingredienti per circa 40 polpettine: Carciofi 1 kg, Montasio 65 g, Uova 1, Prezzemolo da tritare 12 g, Pane mollica 300 g, Limoni 1, Grana Padano DOP da grattugiare 50 g, Aglio 1 spicchio, Sale fino q.b., Pepe nero q.b. per la panatura:Uova 2, Pangrattato 100 g per friggere:Olio di semi q.b.

Preparazione: iniziate a pulire i carciofi. Metteteli in una bacinella con acqua abbondante e con il succo di un limone tagliato a metà per non farli annerire. Quando avrete pulito tutti i carciofi, fateli cuocere in abbondante acqua salata per 20 minuti. Intanto, ricavate da un pezzo di pane), eliminando la crosta esterna, 300 gr di mollica e tagliatela a cubetti. Scolate i carciofi e poneteli in un mixer: azionate le lame per renderli in crema. Salate e pepate, aggiungete la mollica a cubetti, il grana grattugiato e l'uovo e infine uno spicchio d'aglio schiacciato. Frullate il tutto. Trasferite il composto ottenuto in una ciotola e unite il prezzemolo tritato. Lasciate intiepidire il composto e nel frattempo, tagliate il montasio a cubetti piccoli, circa mezzo cm. A questo punto formate le polpette creando un piccolo buchino in cui inserirete un cubetto di montasio. Impanate le polpettine passandole prima nell'uovo sbattuto e subito dopo nel pangrattato, che dovrà ricoprirle interamente. Friggete le polpettine, girandole di tanto in tanto, in modo che siano ben dorate da tutti i lati. Buon appetito!

Dalla Soms

Il Presidente ed il Consiglio della SOMS "La Concordia" hanno il piacere di segnalare due interessanti iniziative tenutesi nei giorni scorsi nei locali della Sede. Sabato 15, Domenica 16 e Lunedì 17 Febbraio si è svolta la prima Mostra di Modellismo statico con opere di Pino Sanni, membro del Club modellistico di Pozzolo Formigaro. Nelle prime due giornate un continuo flusso di visitatori ha animato la mostra. Nella mattinata di lunedì sono stati i ragazzi della scuola L. da Vinci di Pasturana a riempire con la loro allegra curiosità il salone della nostra Sede.

Domenica 2 Marzo la presentazione del libro "Novi la dolce" con la presenza dell'Autore Lorenzo Robbiano. Con lui ha dialogato il giornalista Andrea Vignoli ma soprattutto sono state molte le domande degli intervenuti. Fra il pubblico lo stesso Autore ha potuto notare giovani attratti dalla storia, sicuramente poco conosciuta, di una delle più importanti eccellenze locali. Un giusto e doveroso ringraziamento agli intervenuti ed in particolare al sig. Sindaco ed al Presidente Pro Loco, con l'auspicio di poter continuare a proporre ai pasturanesi momenti di condivisione con protagonisti personaggi del territorio. A questo proposito ogni suggerimento sarà ben accetto e benvenuto.

A petnera *(la parrucchiera)*

Emmalu, via Garibaldi 4, chiama per info Stefania 339 344 9899

A BIBIUTECA E I STELE *(la biblioteca e le stelle)*

Il ciclismo protagonista sugli scaffali della Biblioteca

Arrivato di fresco sugli scaffali della Biblioteca comunale il libro "Saronni. Goodwood e le altre verità" di Beppe Conte, dopo la presentazione in Sala Europa alla presenza dei due protagonisti, l'autore e lo sportivo.
Questo volume arricchisce l'ampia offerta di libri sul ciclismo e i suoi eroici protagonisti: potete trovare testi su Sandrino Carrea, Davide Cassani, Coppi, Girardengo, la storia del ciclismo Novi e molto altro.
A quarant'anni da Goodwood, Beppe Saronni campione del mondo sulla collina inglese con quella stoccata sul traguardo che già appartiene alla leggenda del ciclismo: il giornalista Beppe Conti ne traccia le vicissitudini.
Scrittore, esperto di ciclismo, opinionista di Rai Sport, Beppe Conte ha lavorato per «La Gazzetta dello Sport», «Tuttosport» e «Bicisport», occupandosi anche di calcio e di sci negli anni magici di Alberto Tomba.
Il ricordo della vittoria del Campionato del mondo serve da spunto per rivivere la carriera gloriosa d'un campione che appartiene al nostro patrimonio sportivo.
Saronni racconta le sue inedite verità, i trionfi e le sconfitte, una rivalità feroce e splendida con Moser, i duelli e le alleanze con Hinault, le ultime recite di Gimondi e Merckx. Ha vissuto anche una seconda vita come manager di tanti campioni, realizzando l'impresa più bella, la scoperta e l'ingaggio per la UAE del più grande talento di oggi, lo sloveno Tadej Pogačar.
Di recente Saronni è stato nominato Ambasciatore di Milano nel Mondo assieme a Caterina Caselli e Antonio Albanese. Infine una trentina di personaggi, avversari di un tempo, compreso Moser, campioni di oggi, gregari e chi c'era a Goodwood in maglia azzurra, raccontano il loro Saronni.

Laboratori per i bambini con letture e lavoretti manuali al sabato dalle 10 alle 11.30 (5 e 12 aprile)

Il cielo stellato sopra Pasturana a cura di Giulia Piccinini

In una serata dello scorso mese, è apparsa nel cielo di Pasturana una strana spirale luminosa. C'è chi ha pensato a un fenomeno naturale e chi invece ha ipotizzato qualcosa di più misterioso, persino un avvistamento alieno. In realtà, si trattava probabilmente del secondo stadio di un razzo, lanciato dalla Florida, che si stava preparando a rientrare nell'Oceano Pacifico, dopo aver rilasciato un satellite. Durante una delle fasi in orbita, il razzo potrebbe aver riacceso i motori per una manovra e i gas di scarico, illuminati dalla luce del Sole a quell'altitudine, hanno creato l'effetto della spirale luminosa. Questo tipo di fenomeno, viene chiamato "spirale SpaceX" o "spiral anomaly".

Eventi del mese: Il 13 ci sarà la Microluna. Al contrario della Superluna degli scorsi mesi, questa Luna Piena sembrerà essere più piccola e meno luminosa; ciò accade perché la Luna si troverà all'*apogeo*, cioè nel punto della sua orbita più lontano dalla Terra. Tra il 16 e il 25 si potrà osservare lo sciame meteorico delle *Liridi:* le meteore sembreranno nascere dalla costellazione della *Lira,* visibile in direzione est.

Beppe Saronni, un campione del mondo a Pasturana

Da sinistra, Mimma Caligaris, Beppe Saronni, Massimo Subbrero, Beppe Conte, Pier Giuseppe Borgarelli

Occasione davvero unica a Pasturana per ripercorrere la straordinaria carriera di un campione del ciclismo: Beppe Saronni ha attirato in Sala Europa appassionati sportivi con i suoi aneddoti sul mondo delle due ruote, in occasione del passaggio della classicissima Milano-Sanremo.
Saronni ha fatto rivivere le emozioni delle sue imprese e ha approfondito la storia di una delle corse ciclistiche più prestigiose al mondo.
La giornalista Mimma Caligaris ha condotto la serata con Beppe Conte, prestigiosa firma dello sport, che ha anche presentato il libro "Saronni. Goodwood e le altre verità" (disponibile nella Biblioteca comunale con molti altri volumi dedicati al ciclismo).
Tra gli aneddoti, riportiamo quello della Sanremo del 1983, che Saronni vinse indossando la maglia di campione del mondo conquistata nel 1982 a Goodwood (record imbattuto da allora): alla vigilia, il capitano offrì pasticcini e spumante ai suoi uomini.
Scoperto con dolci e calice in mano coi suoi uomini dal direttore sportivo Pietro Algeri, Saronni non si era nascosto: <<festeggiamo la vittoria della Sanremo di domani>>.
Molti gli argomenti: come ha scoperto Tadej Pogacar**,** ancora juniores e trionfatore, nel 2018, al Giro del Friuli, i suoi esordi e la rivalità con Francesco Moser.
Nello sport in generale agonismo fa rima con rivalità e la cronaca è piena di grandi dualismi nel ciclismo di tutti i tempi, che hanno infiammato e diviso il pubblico in fazioni: Coppi-Bartali, Gimondi-Merckx, solo per citare le più celebri.
Stare di qua o di là, tifare per uno o per l'altro significa quasi abbracciare un'ideologia, una filosofia di vita.

Autografo di Saronni per i nostri soci

Saronni ha quindi ripercorso la rivalità Moser-Saronni raccontando le accese polemiche che hanno contraddistinto le carriere dei due ciclisti professionisti dal 1978 al 1986: c'è da dire che a Pasturana abbiamo un nutrito gruppo di sostenitori di Moser, che hanno ascoltato sportivamente in sala la "versione" di Saronni ma hanno anche chiesto agli organizzatori di portare anche Moser in Sala davvero la differenza nel panorama del ciclismo mondiale.
"Moseriani" o no, resta l'esperienza di aver conosciuto un grande campione e, per molti, aver avuto la soddisfazione di rivolgergli delle domande, a cui Saronni ha risposto sempre con argomentazioni corpose. Grintoso e determinato, Beppe è riuscito a raggiungere durante gli anni di attività, dei risultati eccezionali che resteranno nella storia. Motivo di orgoglio e soddisfazione, l'aver ospitato un campione di alto livello in un piccolo paese come il nostro.

Carnevale

La Pro Loco ha organizzato una super festa di Carnevale per il Martedì grasso con Pazzanimazione. Per merenda, super frittelle, apprezzatissime da grandi e piccini, preparate da un gruppetto di volontarie. La sera, pizza per i ragazzini.
Anche in biblioteca festa con mascherine e pentolaccia.

Mimose per le signore

consegnate dall'assessore Giuseppina Pomero e dal consigliere Leonardo Sanni.
In rappresentanza di tutte le nostre care beniamine, la signora Adele Parodi.

Milano Sanremo d'epoca